

Intervista esclusiva

San Pier d'Arena che perde i pezzi

Dieci domande dieci a Elisabetta Corda, assessore alle manutenzioni del Comune di Genova

- Assessore, i marciapiedi di San Pier d'Arena cadono a pezzi?

"A San Pier d'Arena ci sono circa 70-80 km di marciapiedi. Questo per sottolineare quanto sia impegnativo mantenerli in uno stato almeno accettabile. In molti casi i danni sono causati dai mezzi pesanti che vi parcheggiano sopra causando lo sprofondamento del bordo. Nel 2008 gli interventi per rotture suolo d'urgenza furono quaranta e nel 2009 furono trentasette".

- C'è un piano di intervento all'orizzonte?

"Esiste un piano di interventi annuale concordato tra municipio ed Aster e nel 2009 si sono effettuati interventi programmati in via Grandis, via Miani e via Canzio. Per quest'anno sono previsti altri interventi in piazza Treponti, via don Minetti e via Fillak oltre ad interventi urgenti per un importo di cinquantamila euro, al quale si possono aggiungere circa ventimila euro del municipio, che, quest'anno, sarà impegnato con la sistemazione delle rotonde del Wtc e con via Cantore. A marzo inizieranno i lavori su un tratto di mosaici di via Cantore, sempre nel Por (Piano Operativo Regionale) è previsto il rifacimento dei marciapiedi di via Cantore nella parte esterna ai portici. In via Nicolò Daste saranno rifatti sedime stradale e marciapiedi, con l'installazione, tra l'altro, di isole di raccolta rifiuti collocate sotto il piano della strada per migliorarne l'aspetto estetico. Via Buranello sarà l'ultimo intervento in quanto, tra qualche settimana, partiranno i lavori di riqualificazione del viadotto ferroviario, da piazza Vittorio Veneto a piazza Barabino, e qui verrà collocato un compatatore dell'Amiu".

- Via Cantore sprofonda... Quando piove, alla fermata dell'autobus della Torre Cantore, ci sono dei laghi.

"Alcuni cedimenti del sedime stradale sono fisiologici e possono essere dovuti a cause diverse. Quanto all'acqua, se ristagna a seguito

di un dislivello, occorrerà intervenire riportando in quota il tratto tanto più che il municipio ha individuato tra le priorità del 2010 l'asfaltatura della via".

- Dopo numerosi lavori di scavo, le buche sono state ricoperte in modo grossolano... Ma chi controlla?

"Occorre prima effettuare una chiusura provvisoria per dare al terreno la possibilità di assestarsi e in seguito, dopo circa 6 mesi, si procede alla sistemazione definitiva del sedime. Quando si tratta di grandi rotture suolo, in genere, viene riasfaltata tutta la carreggiata, suddividendo i costi, proprio per rendere omogeneo l'asfalto.

Più difficile è l'intervento con i piccoli utenti: proprio per questo stiamo mettendo a punto un sistema di monitoraggio e controllo in collaborazione con i municipi".

- Vengono segnalate molte perdite d'acqua stradali: una clamorosa in via Pittaluga.

"Le perdite d'acqua delle reti di adduzione sono le più facili da individuare e risolvere, spesso la situazione diventa molto complicata quando si tratta di perdite di scarichi o piccole perdite nelle derivazioni degli allacci principali. In questi casi occorre spesso effettuare delle analisi microbiologiche per capire se si tratti di reflui: si versano coloranti negli scarichi degli edifici vicini sino a quando non si individua la perdita, dopo si procede alla rottura e alla riparazione".

- Strisce pedonali: tra nevicata e usura molte sono cancellate. Quando saranno tinteggiate?

"Traffico e sale sparso in occasione delle nevicata effettivamente determinano un forte deterioramento della segnaletica orizzontale, anche per questa attività manutentiva è necessario collaborare con i municipi ai quali, tra non molto, sarà assegnata questa competenza. Naturalmente cessato questo lungo e inconsueto periodo di freddo, interverremo con priorità per le direttrici principali di traffico".

- I portici e i mosaici di via Canto-

re... A quando il restauro?

"Verso la metà di marzo inizierà un intervento sui mosaici sotto i primi portici a ponente lato monte. La spesa si aggira sui centomila euro, si tratta di un intervento molto oneroso, considerata la particolare tecnica che deve essere utilizzata. Il lavoro sarà effettuato da una ditta specializzata in restauri e secondo le prescrizioni impartite dalla soprintendenza ai beni culturali. Per questi interventi rilevanti sotto l'aspetto economico occorre pensare anche alla possibilità di coinvolgere i privati".

- Villa Scassi: due gabinetti su quattro sono chiusi, ci sono siringhe, i muri sono scrostati e pieni di scritte. Facciamo chiarezza: chi si deve occupare della manutenzione della Villa?

"La manutenzione della Villa è competenza di Aster: il Municipio interviene con attività di supporto e alcuni cassintegrati Ilva si occupano della pulizia. Non sono mancati momenti di difficoltà che hanno determinato, da parte del Municipio, azioni chiarificatrici e di controllo giornaliero. In particolare per i servizi igienici, viene effettuato giornalmente un intervento di pulizia con un apposito mezzo di Amiu e, nei pressi, il Municipio ha anche installato una telecamera. I servizi igienici sono molto frequentati da persone senza fissa dimora, da qui la difficoltà a mantenere in uno stato dignitoso i servizi. Quanto alle siringhe esiste un apposito servizio dell'Amiu che interviene su segnalazione. L'apertura, dal lunedì al venerdì, è affidata ad Aster, la chiusura serale e i fine settimana sono di competenza di una cooperativa. Per la verità, proprio alcuni giorni or sono, il commissario Casissa mi ricordava che nella stanza la villa è pulita ed egli stesso ha visto all'opera diversi operai con soffiatori e vanghetto, il ninfeo e la fontana sullo spiazzo principale sono ordinati". (Nell'ultimo sopralluogo da noi effettuato abbiamo documentato una realtà ben differente n.d.r.)

- Sempre in via Cantore: l'aiuola spartitraffico, da tempo, è disboscata. Come mai?

"Da diverso tempo si cerca una soluzione definitiva per l'aiuola spartitraffico di via Cantore. Si sono sperimentati diversi tipi di pianta, nessuna delle quali ha dato buoni risultati, fatta eccezione per il pitosforo nano, anche se i tecnici nutrono dubbi sul fatto che la soluzione possa essere valida per le zone meno esposte al sole. Non si esclude neppure una soluzione radicale: eliminare l'aiuola lasciando un marciapiede, messo in sicurezza, dirottando i risparmi di spesa ottenuti sulle aiuole sottostanti Villa Scassi e piazza Montano".

- Nel futuro di San Pier d'Arena meno transenne?

"L'amministrazione sta lavorando intensamente in questo senso mettendo a punto una nuova modalità, grazie anche ad un sistema informatico che consentirà di conoscere in tempo reale lo stato dell'intervento. Gli obiettivi sono quelli di effettuare il ripristino entro 72 ore dal guasto".

Marco Benvenuto



Niente soldi dal Ministero degli Interni

Scidone: "Videosorveglianza senza aiuti dallo Stato"



Francesco Scidone, assessore comunale alla sicurezza, è convinto di essere stato scippato di 573.073,50 euro. A portargli via la sostanziosa borsa il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Tursi aveva presentato un piano per accedere al "Fondo per la realizzazione di iniziative urgenti per il potenziamento della sicurezza urbana e la tutela dell'ordine pubblico". In estrema sintesi con quei soldi il Comune avrebbe voluto realizzare un sistema

integrato di illuminazione e di videosorveglianza in una zona critica come quella di piazzetta dei Minolli e i magazzini del sale di via San Pier d'Arena. I motivi dello scippo, a detta di Tursi, sarebbero stati puramente politici perché altri comuni italiani, tutti di centrodestra, avrebbero ricevuto palanche a pioggia.

- Assessore, su San Pier d'Arena il Comune, per la sua parte, cosa farà?

"Oltre al Por intendiamo implementare la videosorveglianza, creare ulteriori pattuglie di polizia municipale per la prossimità e fare lo stesso il progetto non finanziato da Maroni con i nostri soldi. Infine intendiamo dare un ulteriore giro di vite sui locali della zona di via San Pier d'Arena".

- E chi non ha fatto?

"Se lo stato ci avesse dato uomini delle forze dell'ordine e soldi avremmo avuto degli strumenti in più. Per il resto secondo me occorrerebbe non favorire strumentalmente un clima "emergenziale" sulla sicurezza perché non siamo di fronte ad una emergenza. Piuttosto siamo di fronte a fenomeni di degrado e di piccola criminalità".

- Lei crede all'insicurezza percepita o è solo un termine inventato dai sociologi?

"L'insicurezza percepita è un fenomeno assolutamente reale e con il quale chi fa sicurezza deve fare i conti con serietà. L'ultima indagine Istat sulla vittimizzazione (2008) sostiene che gli anziani over 65 sono meno soggetti a reati predatori (2,4% contro il dato medio del 5,2%). Quello che la gente non ha mai capito è che quando io parlo di percezione dell'insicurezza non voglio sottovalutare il fenomeno ma, anzi, sono molto più preoccupato rispetto ad un reale problema di sicurezza perché affrontare una "percezione" è molto più difficile". (m.b.)

Terrore in via Buranello

Chissà se a Pino Mango, gioielliere di via Buranello, mentre impotente vedeva che gli stavano sfasciando la vetrina a colpi di mazza ferrata è passato per la testa di essere uno dei tanti colpiti da sindrome di "insicurezza" percepita. A frantumarla due banditi, probabilmente slavi, qualche sabato fa in pieno pomeriggio. Quelle mazzate servivano a portargli via sessantamila euro in orologi e non erano nelle sue fantasie: sicuramente resteranno nei suoi incubi. Ma è tutta via Buranello, ormai da tempo, ad essere fuori controllo. Prima della "spaccata" c'erano stati, in rapida successione, furti ai danni dei negozi limitrofi. Il record delle rapine, sempre nella via, spetta sicuramente alla farmacia omonima dove la dottoressa Maria Bocchia è stata, in una circostanza, anche ferita ad un polso. Insomma una via ad alta densità di rapine spesso messe a segno in passato da tossici ma adesso, questa la netta impressione, è che ci sia stato un "salto di qualità" e che la via, decentrata ed abbandonata, sia entrata nel mirino di autentiche gang.

Non rientrano di certo nella casistica, e non consolano di certo, le numerose risse inscenate dai sudamericani ubriachi nella via visto che poco dietro, lo Zapata e il locale Hall Inn, sono diventati scenario di autentiche mattanze. Ma di certo, come ci ha detto una commerciante, non lasciano tranquilli i molti stranieri che abitano le arcate dismesse della ferrovia e che defecano in secchi che poi vengono rovesciati nei cassonetti. E in via Buranello pensano di non meritare tutto questo.

Red.

I sampierdarenesi e le multe

I sampierdarenesi sono ligi agli orari quando si tratta di portare il sacchetto della spazzatura al bidone ma sono comunicatori in modo sbagliato: prendono più multe per distribuzione di volantini con modi e tempi non consentiti e imbrattano più che gli altri genovesi i contenitori con locandine o altro. È questo il quadro che emerge da un anno di attività degli ispettori dell'Amiu certificato da 156 multe staccate nel corso del 2009. Un dato che dice che il 6% di queste multe sono staccate a Sampierdarena anche se, probabilmente, per i volantini e le locandine affisse in modo proibito è difficile trovare responsabilità in casa nostra. Abbandoniamo più rifiuti in strada rispetto alle altre zone di Genova ma siamo più attenti quando Fido fa la cacca anche se ci dovremo fare ancora più attenzione in futuro visto che è in arrivo il raddoppio delle sanzioni, da 50 a 100 euro. Sotto questo aspetto c'è di che consolarsi visto che, a New York, la multa arriva a 1000 dollari. Ma, alla fine, chi sarà l'unico multato del 2009 per aver posteggiato davanti ad un bidone? (m.b.)